

Olimpiadi: la lotta rischia l'esclusione dai Giochi del 2020



(ASCA-AFP) - Losanna, 12 feb - La lotta, sport olimpico fin dai primi Giochi nell'antica Grecia, potrebbe essere esclusa a partire dalle Olimpiadi del 2020. Lo ha deciso la commissione esecutiva del Comitato Olimpico Internazionale al termine dell'odierna riunione a Losanna, in Svizzera, che ha lasciato l'antica disciplina in ballottaggio con altri sette sport per l'inclusione ai Giochi del 2020, la cui location verra' decisa alla fine di quest'anno fra Tokyo, Madrid o Istanbul.

Una fonte del CIO ha riferito all'AFP che la decisione e' stata "un vero shock" e che "il voto e' stato molto conteso fra la lotta, il pentathlon moderno e il taekwondo". I rappresentanti di queste discipline hanno effettuato un intenso lavoro di lobby, al contrario di quelli della lotta che si sentivano sicuri dell'inclusione.

L'esclusione della lotta, ancora in programma ai Giochi del 2016 che si terranno a Rio de Janeiro, vedrebbe la scomparsa di uno dei pochi sport che sono sopravvissuti dagli antichi Giochi fino a quelli dell'era moderna del barone Pierre de Coubertin.

La sua prima apparizione risale al 708 avanti Cristo e non ha fatto parte delle discipline olimpiche solo ai Giochi del 1900. La disciplina, che include la lotta libera e quella greco-romana, ha ancora una chance di riguadagnarsi il posto a settembre, quanto a Buenos Aires verra' ratificata questa decisione da tutti i membri del Comitato che potrebbero ribaltare il voto. Ipotesi difficile, ma non impossibile.

In lista per l'inclusione ai Giochi del 2020 figurano lo squash, gli sport su rotelle, baseball e softball, karate e wushu, disciplina assai popolare ai Giochi asiatici. Squash e karate sono dati per favoriti.